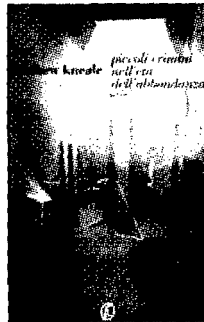


## Piccoli crimini nell'età dell'abbondanza

COLPI di fortuna inaspettati che sembrano poter cambiare la vita dei protagonisti dei dodici racconti di "Piccoli crimini nell'età dell'abbondanza" (Fazi editore, collana Le strade, traduzione di Stefania Sapuppo) di Matthew Kneal, segni del destino che promettono spiragli per situazioni stagnanti. Come il borsone pieno di coca trovato per caso da un mediocre avvocato londinese. Un'occasione che è bene non lasciarsi sfuggire, in fondo improvvisarsi spacciatori non è poi così difficile: tra l'altro, e per l'avvocato Peter Pelham questo è fondamentale, il tenore di vita della famiglia registrerebbe un'impennata positiva e si riuscirebbe a tener testa alle feste e al lusso ostentato dai vicini. E, infatti, tutto fila liscio fino a quando la vicenda non prende una brutta pie-

ga tanto da far vacillare ogni certezza nell'armonia familiare. O, ancora, un americano obeso che, dopo una serie di vicende sentimentali finite male, sposa una splendida ragazza asiatica. E, subito dopo, inizia ad essere tormentato da dubbi e ossessionato dalla gelosia: come può una fanciulla così avvenente decidere di trascorrere tutta la sua vita con lui? Così, in un crescendo di pensieri deleteri, prende forma lo spettro della gelosia che inizia a rovinare la vita di coppia, fino ad un epilogo inaspettato.

"Piccoli crimini nell'età dell'abbondanza" è un colla-



ge disincantato di storie di uomini e donne tra loro geograficamente distanti (da Londra a Tel Aviv all'Italia) ma accomunati dal desiderio di riscattarsi da una vita a volte spenta, eccessivamente monotona.

Per molti questo riscatto non ci sarà mai, per alcuni si trasformerà in fallimento, per altri (in verità pochi) coinciderà con un nuovo inizio. La scrittura di Kneale è pungente, corrosiva e non manca di ironia.

Oltre a "Piccoli crimini nell'età dell'abbondanza", Kneale ha pubblicato il best-seller "Il passeggero inglese" (Bompiani 2002) vincitore del Withbread Award e finalista al Brooker Prize.